

Camerata, l'artista salentino si esibisce stasera con il suo "I 5 elementi" al Teatro Petruzzelli di Bari  
Nella prima parte ospite Ermal Meta con alcuni brani riarrangiati. Cameo della ballerina Nishihara

# Quarta, violino protagonista

Eraldo MARTUCCI

Il fascino intramontabile del violino è sempre stato originato dagli appassionati costruttori dello strumento - il più celebre è Antonio Stradivari - e dai grandissimi interpreti, tra i quali spicca Alessandro Quarta, oggi acclamato come una star del rock. È proprio nella città dove ha avuto inizio la leggenda del liutaio per antonomasia, Cremona, il violinista e compositore salentino ha trionfato due anni fa al Festival Stradivari con il suo nuovo progetto, "I 5 Elementi". Opera che va in scena oggi alle 20.30 al Petruzzelli di Bari per la sezione "Notti di Stelle winter" dell'84esima edizione della Camerata Musicale Barese.

Anche in questa occasione Quarta condividerà il palco con il suo quartetto formato dal pianista Giuseppe Magagnino, perno di tutti i suoi progetti, Franco Chirivì alla chitarra, Michele Colaci al basso e Cristian Martina alla batteria. Con loro il Quintetto dei Solisti Filarmonici Italiani, oggi tra le più importanti orchestre da camera a livello internazionale, composto da Federico Guglielmo e Alessandro Ferrari ai violi-

**Il violinista Alessandro Quarta sarà questa sera al Teatro Petruzzelli con il suo ultimo lavoro "I 5 elementi" nell'ambito dell'84esima stagione della Camerata musicale barese**



ni, Enrico Balboni alla viola, Luigi Puxeddu al violoncello e Giuseppe Albano al contrabbasso.

Nella prima parte della serata special guest Ermal Meta, voce amatissima della musica italiana, che interpreterà alcuni dei suoi brani più celebri - da "Piccola anima" a "Voce del verbo", da "A parte te" a "Mediterraneo" fino a "Ironica" - in una nuova veste sonora, in cui la scrittura pop

sarà contaminata dal respiro jazz delle ricche sfumature cameristiche del violino di Quarta. E poi spazio alla sua creazione. «I 5 Elementi» è un'opera in sei movimenti - spiega il musicista salentino - prima di Terra, Acqua, Aria, Fuoco ed Etere c'è infatti la Creazione, senza la quale non esisterebbe nulla. Ha una trama, una storia, la nostra storia, basata sulle uniche due emozioni più im-

portanti: la gioia e il dolore, il buio e la luce, la bellezza e la sofferenza. Sì, la gioia e il dolore, che poi, sono le uniche di emozioni di cui è fatto ognuno di noi. L'opera ha un inizio e una fine e una visione oggettiva per ogni elemento; ognuno appunto con la sua gioia e il suo dolore». Cameo della serata la danza di Yuriko Nishihara, artista del Corpo di Ballo del Teatro Massimo di Palermo, che in

Acqua e Fuoco interverrà con movimenti di scena, incarnando il flusso e la fiamma dei due elementi.

Il processo creativo di Quarta è un succedersi di visioni dove le note si sostituiscono alle parole. E che spiegano quanto l'Acqua occupi un posto speciale nel suo cuore, nata com'è da un'immagine legata a un luogo a lui molto caro, Otranto: «È la porta d'Oriente più importante del Mediterraneo, la prima che vede sorgere il sole e dove alle cinque del mattino senti il profumo del mare e vedi un cielo tinto di rosso, verso Oriente. Acqua inizia sulle note di un tema medio orientale ai violoncelli». Con questo lavoro Quarta conferma la sua geniale insofferenza ai confini stilistici, frutto di una personalità estroversa (come riflette anche il look "metallaro", insolito in ambito accademico), che lo ha spinto a percorsi eterodossi e a frequentare anche ambienti squisitamente pop (come ad esempio il palco sanremese assieme a Il Volo, nel 2019) e a collaborare indifferentemente con i Berliner Philharmoniker e Carlos Santana, Roberto Bolle e Dionne Warwick.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

